

di un nuovo *porto*, situato a sud della città presso l'isola di Csepel, subito a valle del ponte ferroviario. A questo fine è stato regolarizzato (1910-15) il ramo più orientale del fiume. Per mezzo di una chiusa, posta presso il villaggio di Soroksár, da cui il ramo sinistro trae il nome, è stato infatti innalzato il letto del fiume, il corso ne è stato regolato con una serie di scavi e, per mantenere un livello costante, è stata costruita un'altra chiusa (detta Kvassay, dal nome del segretario di Stato per l'agricoltura, morto nel 1919, che fu uno dei banditori dell'opportunità di questo lavoro) all'estremità settentrionale dell'isola Csepel, dove questo ramo si stacca dal corso libero del Danubio. I lavori erano stati iniziati con capitali francesi (compagnia Schneider), ma poi proseguiti sotto la direzione del Governo ungherese. Nel 1924 è stato aperto il porto per il petrolio, il 20 ottobre 1928 il porto franco. È stato necessario costruire anche dei muraglioni, che però, trattandosi di un corso d'acqua regolarizzato e a livello costante, si sono potuti mantenere a un'altezza inferiore a quella dei muraglioni del fiume libero. Nel decennio 1920-29 sono stati spesi per questi lavori 36 milioni di pengö. Il braccio così regolarizzato è ora percorribile da battelli stazzanti fino a 1000 tonn., ma è previsto un miglioramento fino a 3000 tonn. quando sarà ulteriormente facilitata la navigazione attraverso le Porte di Ferro. Tra la chiusa inferiore e la chiusa superiore vi è un dislivello di 5 metri; già sono in corso lavori per utilizzare come forza elettrica il piccolo salto. Le due